

OPERA COMIQUE ALLA COMUNITÀ

Sono due e sembrano cento Rosa e Giovanna perdute dietro sogni «Impossibili»

ROSSELLA BATTISTI

■ Sono due e sembrano cento Rosa Masciopinto e Giovanna Mori. Basta un guardo un riso un detto per trasformare queste diavole in gonnella (ma anche in pantaloni in tuta con impermeabile e in costume da bagno) in un'umanità vana e multiforme. Del resto, il loro spettacolo si intitola Impossibili e i loro nomi danno da fare per adeguarsi. Ma impossibili sono anche i sogni che un'intera generazione ha di speso per strada le speranze di ventate utopie le solitudini che non si riesce più a sopportare. E per questo che Rosa e Giovanna scendono lungo un percorso scenico a recuperare memore e testi monianze. Un viaggio nell'Italia se non sommersa depressa. E per farlo scelgono personaggi (non trasversali) quelli che incontrano per strada e manco li vedi più anestetizzati come siamo da una quotidianità frenetica infarci di spot

to puntato nell'occhio. Non serve nemmeno l'aulica prosa meglio affastellare i racconti l'uno sull'altro. Affidarsi al ritmo di un contrappunto vocale che disegna un pensiero-marmellata aggrapparsi alla memoria storica di una canzone mentre i significati si sfaldano i sentimenti sbandano sul computer e fanno incontrare solo virtualmente due anime perse. Con l'aiuto di parrucche punk occhiali neri scarponi scalcinati e impermeabili sgualciti Rosa e Giovanna sono le sacerdotesse della casa dei panni destinati a restare l'unica possibile in questa terra di madonne che piangono la carne di pomodoro in questo immenso lunapark felliniano che da allucinazione si rende quotidiana. Graffia l'ironia vocal-canora che strucca lo spettatore per allusioni provocazioni dirette frugando im-



Rosa Masciopinto e Giovanna Mori

pubblicitari e intoniti dai mass-media. La dentona miope la sconvolto na la vecchietta a cui è morto il gatto sono i simboli sintomi di un tessuto sociale che degenera nella solitudine nera come quella di un uovo in una confezione da sei. Un universo che dall'altro lato sconvolte nella cialtroneria e nel fanatismo raggrumata nel tiloso a oltranza senza pensiero né legge come già identificò Dino Risì nel film In nome del popolo italiano. Ma al duco di Opera Comique non interessa l'apologo morale basta il di-

pietosa nel repertorio di ideali che ognuno si porta dietro. Questo di tanta speme ci resta sembrano canterellare crudelmente le sciarature. Non vi illudete di una vittoria bisbigliano all'orecchio anche se quel «perdere e perderemo» assomiglia di più a un esorcismo. Un ridersi addosso perché la nottata passi più in fretta. E alle luci del lunapark collettivo si sostituisca presto l'alba. Repliche imperdibili per gli sperduti e gli orfani dell'ideale al teatro La Comunità fino al 28 maggio.

LA RASSEGNA. In programma anche «Hidden Agenda» di Ken Loach



Bruce Jones protagonista del film di Ken Loach «Piovono pietre»

Cinema made in Belfast

Dalla nuova Irlanda sette film e un incontro sul processo di pace

«Enn, nuovo cinema in Irlanda sette film in programma, da domani a domenica. Si apre con una tavola rotonda sul ruolo della cultura irlandese nel processo di pace (domani alle 18.30) con interventi dello scrittore Eoin Macnamara, dello studioso di letteratura Paul Cahill e di Carla De Pretis, docente di Letteratura anglosassone alla Terza Università di Roma Segue, alle 21, «Life after Life» di Tim Fywell. Venerdì le proiezioni cominciano alle 18.30 con «Angel», quindi si vedrà il cortometraggio «The Visit» seguito da un incontro con la regista Orla Walsh e «Hush-a-bye Baby» (22.40) Sabato «Hidden Agenda» di Loach e «Anne Devlin» di Pat Murphy Domenica «Ascendancy» di Edward Bennett (Orso d'oro a Berlino 83) e «Angel» di Neil Jordan. Tutti i film sono in versione originale con sottotitoli. L'indirizzo della sala Raffaello è via Terni 94 (tel. 7012719)

31 agosto 1994 ma ancora imprugnato degli umori acuti della guerra civile. E la storia di un prigioniero politico a cui viene concesso il regime di semilibertà dopo molti anni di galera. Famiglia amici amori tutto sembra essergli sfuggito di mano. Ma il carcere ritorna in quasi tutti i film in rassegna. C'è la quindicenne di Dery che si accorge di essere incinta e scrive al suo uomo in prigione (questione spinosa nella cattolica Irlanda quello dell'aborto) ma lui non avrà mai quella lettera censurata perché è proibito ricevere corrispondenza in irlandese («Hush-a-bye Baby» di Margo Harkin). C'è la donna in visita al marito recluso a Long Kesh nel cortometraggio in 16 mm di Orla Walsh («The Visit») già premiato a Oberhausen e all'Huy World Film Festival. E c'è l'ergastolano Conn Ellis che si gioca ventiquattro ore di permesso per scoprire la verità sulla morte della sua bella ammazza misteriosamente anni prima in «The Bleeding» (Betacam colore) di Michael Winterbottom che per la tv ha realizzato anche «Family» visto a Torino Cinema Giovanile. Per chiudere un documentario sulla Ira prodotto da Raidue Recentissimo è «Life after Life» di Tim Fywell primo film del dopo cessate il fuoco dichiarato dall'Ira il

APPUNTAMENTI

Madredeus. Il pubblico italiano li ha scoperti da poco grazie al film di Wim Wenders, «Lisbon Story» ma i Madredeus sono sulla scena da oltre dieci anni. Vengono dal Portogallo e la loro musica si ballaccia alla tradizione del «fado» portando i suoni aspri e dolorosi nell'era moderna. Li ha aiutati in questo poter disporre di una voce bellissima e di grande impatto come quella della vocalist Teresa Salgueiro dotata anche di una notevole presenza scenica. Dopo aver tenuto tournée praticamente in tutto il mondo lo scorso marzo hanno pubblicato il loro nuovo album intitolato «Amor». Lo presentano al pubblico romano domani alle 21 al Palladium piazza Bartolomeo Romano 8. Gli organizzatori informano che la pre-vendita è ormai chiusa ma che domani sera saranno messi in vendita ancora pochi biglietti all'apertura del botteghino del Palladium (ore 18 circa lire 30 mila). Convegno sulla danza. Inizia oggi presso il Teatro Ateneo la due-giorni dedicata alla danza contemporanea italiana. Il convegno si articola in una prima parte dedicata ai protagonisti con interventi sulla formazione professionale e sul rapporto della danza con le altre arti mentre domani si discute della produzione e della distribuzione degli spettacoli. Intervengono i coreografi che partecipano alla «Piattaforma '95» (in scena al Valle e all'Angelo dal 26 al 28 maggio) e ad altri lavori. Rock e dattilom. Si chiama «The Italian Mute Festival» la manifestazione musicale dedicata alle tichette discografiche inglesi. L'appuntamento è per stasera al Circolo degli artisti (via La marmora 28) dalle ore 21.30 in concerto i Rancho Diablo e i Nitzer Ebb a seguire discoteca con il Sound System di Britton dei Renegade Soundwave. Ingresso lire 20 mila (informazione al 44 64 968). Legambiente. Inizia oggi un convegno dal titolo «Processi produttivi e compatibilità ambientale» in collaborazione con Regione Provincia e Comune di Roma. Le università La Sapienza e Tor Vergata Cnr Enea Acea Ama Italgas Ecomed e il Consorzio Roma Ricerche Dalle ore 10 al Palafiera (via Cristoforo Colombo 293). Donna è donna. Una serata dedicata interamente alle donne stasera al Caffè ammicchiata da dolcissime atmosfere arabe Performance dal vivo di Nadra e Samira percussionista lui e ballerina lei che si esibiranno in danze e ritmi arabi in via Pompeo Magno 27 dalle 21.

FILARMONICA. La prima degli atti unici di Panni, Betta e Cardì. Angeli, diavoli e «Dinasty»

■ È un dato statistico una delle massime aspirazioni dei compositori di oggi è quella di scrivere opere. Bel risultato hanno prodotto gli anatemi delle avanguardie post-scriali sulla decadenza del teatro. Pare proprio che di racconti si attraversi forme spettacolarizzate non si possa fare a meno. Viva l'opera dunque anche se per ammanirli al pubblico di oggi così sospettoso la si adorerà con virgolette e sottotitoli del tipo multimediale-azione spazio-scenico-avvicinato. Panni sempre di canto musica e spettacolo si tratterà. È una storia che l'Accademia Filarmonica conosce bene. Per questo seguendo una sua antica vocazione ha commissionato a Marcello Panni Marco Betta e Mauro Cardì tre opere da camera che debutteranno in prima assoluta al Teatro Olimpico giovedì 25. Tre brevi atti unici dal tono leggero buffo persino dove ritrovare filigrane e rismasticati dal tempo gli antichi tic di sempre. Ma sperimentalmente diversi per contenuto e musica così come i loro protagonisti. Primi due: Giovanni Carli Ballola musicologo amante di Gluck e Cherubini e Stefano Savi Scarponi musicista virtuoso al mondo del jazz e della danza. Nulla di acuminato salvo l'aver scritto i libretti rispettivamente dell'opera di Marco Betta «Sabaoth» e «Sammale» e di Mauro Cardì «Nessuna coincidenza» di averci messo dentro un sufficiente grado di surrealità. In «Sabaoth» e «Sammale» proiettati in una dimensione nazionale assistiamo al dialogo fra un angelo di volo e un teologo snocciolato in un'edra di



«Il giudizio di Paride», una delle tre opere in scena alla Filarmonica

vecchia voglia di Stravinsky di cimentarsi su un testo classico di cui si sa già come va a finire. Denominatore comune alle tre opere sarà l'allestimento firmato da Emanuele Luzzati e curato dal Teatro della Tosse di Genova con la regia di Tonino Conte. Un calco di scripto di tessere colorate al quale si è riferito Massimo Boglietti, vetero neo direttore artistico della Filarmonica «d'A» dopo Adriana (Panni) presentando anche gli appuntamenti conclusivi della stagione '95 molto segnati dal taglio teatrale il 31 tornerà a Roma Nikolajus Hamo court con un'edizione in forma di concerto del «Re pastore» di Mozart (ore 20). Seguono la danzatrice indiana Alamel Valli (1 giugno) e Andras Schiff il grande pianista ungherese (7-8 giugno). Infine il 13 e il 15 giugno le tre trionfate di Puppel Pivovars con il «Nido» di Lucia Ronchetti e l'«Istria» di Maria Reiter.



Nell'ambito dei provvedimenti mirati al miglioramento dei rapporti con i cittadini-utenti e secondo i principi della Carta dei Servizi, da LUNEDÌ 22 MAGGIO 1995 gli sportelli al pubblico e il servizio di sportello telefonico prolungheranno i tempi di apertura, senza interruzioni durante il giorno

«NUOVO ORARIO AGLI SPORTELLI: SI ALLUNGA LA GIORNATA DELL'ACEA»

- SPORTELLI da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 16.00 non stop venerdì dalle 8.30 alle 12.30 nelle sedi aziendali di - P.le Ostiense 2 (Piramide) - Via Monte Meta, 15 (Monte Sacro) - Via G.B. Valente, 85 (Prenestino) - Viale della Vittoria 30 (Ostia) ● per tutte le operazioni contrattuali idriche ed elettriche ● per variazioni di potenze anche superiori a 6 kW ● per chiarimenti, reclami e correzioni sulla fatturazione idrica ed elettrica ● per la duplicazione di bollette idriche ed elettriche da pagare smarrite o deteriorate ● per il pagamento delle bollette idriche ed elettriche ● per richiedere la verifica del contatore idrico ed elettrico ● per stipulare contratti di illuminazione cimiteriale

- NUMERO VERDE 1678/62134 Sportello telefonico attivo dalle 8.30 alle 19.00 non stop da lunedì a venerdì ● per operazioni relative ai contratti elettrici con potenza sino a 6 kW (nuovi contratti, variazioni di potenza, sdebiti, disdette) ● per richiedere duplicati di bollette idriche ed elettriche da pagare smarrite o deteriorate ● per chiarimenti sulle bollette e sui pagamenti precedenti, idrici ed elettrici ● per la correzione di eventuali errori della fatturazione idrica ed elettrica ● per stipulare contratti di illuminazione cimiteriale